



A.C. Milan

Agosto 2008

Da www.gazzetta.it

Galliani blinda ancora Kakà "E scoprirete Cardaccio"

L'a.d. rossonero ribadisce l'incredibilità del brasiliano e allontana ancora Shevchenko: "Rimarrà al Chelsea". Poi elogia il giovane uruguayano e lancia l'idea Ambrosini difensore centrale

MARINA DI PIETRASANTA (Lu), 2 agosto 2008 - Il mercato, la difesa, i portieri, Ronaldinho e Pato. Adriano Galliani ha parlato di tutto questo al termine della conferenza in cui è stato presentato il rinnovo della partnership del Milan con la Audi.

DIFESA AL COMPLETO - "Abbiamo tanti difensori che possono giocare al centro: Bonera, Digao, Simic, oltre a Maldini. In più ho fatto una proposta ad Ancelotti: provare Ambrosini come difensore centrale. Secondo me Ambro potrebbe essere un grandissimo difensore centrale: è molto forte di testa e molto intelligente. Bisogna imparare dalle squadre straniere: in situazioni di emergenza i giocatori possono anche cambiare ruolo. Del resto, noi lo abbiamo fatto con Pirlo e avete visto i risultati. Abbiamo già parlato con Ambrosini, lui ci ha dato la sua disponibilità.

I NUOVI ARRIVI - Galliani offre poi un'analisi globale sul mercato: "In Europa ci sono prezzi impossibili, quindi è anche giusto fare un mix tra campioni del calibro di Ronaldinho e giovani promesse come Cardaccio e Viudez. Quest'ultimo ha dato risultati eccezionali nelle visite di Milan Lab. Cardaccio è avvantaggiato dal fatto di possedere il passaporto italiano. Ringrazio molto Fonseca, che ha contribuito al successo dell'operazione". Galliani ha poi voluto ribadire che Kakà non si muoverà dal Milan e Shevchenko non tornerà dal Chelsea: "Kakà rimarrà al Milan. I giocatori sotto contratto non se ne vanno, nè dal Milan, nè dal Chelsea. È inutile destabilizzarli".

FANTASIE BRASILIANE - In questi giorni i tifosi rossoneri stanno ammirando la futura coppia d'attacco Ronaldinho-Pato, ora impegnata con la nazionale olimpica del Brasile: "Sono contento di ciò che stanno facendo con la nazionale olimpica, ma si devono confermare con squadre più forti, senza nulla togliere a Vietnam e Singapore". Poi, su Ronaldinho e sul suo calcio 'estetico': "È sicuramente un aspetto importante e un grande stimolo per il presidente Berlusconi. Ronaldinho ha portato grande entusiasmo, abbiamo fatto oltre 20.000 abbonati in più dal suo arrivo, siamo arrivati a 33.000, abbiamo fatto più abbonamenti rispetto a quelli fatti dopo la vittoria della Champions League. In più Ronnie ha portato nuovi stimoli anche ai suoi compagni di squadra".

CERTEZZA - Tra i nuovi arrivati c'è anche Flamini: "Siamo molto felici dell'acquisto di Flamini, siamo entusiasti, è stato un grandissimo colpo perchè molti club lo volevano. È stata una trattativa difficile, anche se l'acquisto poi è stato poco reclamizzato, come è avvenuto anche per Zambrotta". Finale sulla questione portieri: "Abbiati ottimo. L'ho visto molto bene anche contro il Siviglia. Kalac giocherà con il Chelsea. Dida giocherà invece contro il Manchester City. E poi sarà tempo di decidere".

gasport

da www.sportmediaset.it

Galliani-Ancelotti in "sintonia"

Vertice dopo la figuraccia di Mosca

Incontro all'insegna della "sintonia più assoluta" tra **Adriano Galliani**, amministratore delegato del Milan, e l'allenatore rossonerò **Carlo Ancelotti**. Il colloquio a Forte dei Marmi è cominciato alle 10.30 e si è concluso alle 12.30. Galliani e Ancelotti hanno fatto il punto della situazione dopo la deludente prestazione che il Milan ha fornito a Mosca, dove domenica, contro il Chelsea, i rossoneri hanno incassato un pesante 5-0.



Un incontro voluto dallo stesso Galliani presso la sua residenza estiva che è servito per chiarire la situazione attuale dei rossoneri: *"Io e Carlo Ancelotti siamo sempre in sintonia assoluta - ha ammesso Galliani - . Abbiamo affrontato questa chiacchierata, questo incontro, per fare il punto sulla squadra e sui singoli, sulle varie situazioni e i tempi di recupero di alcuni nostri giocatori"*.

Poi un commento anche sulla pesante sconfitta rimediata a Mosca con i Blues: *"Della partita con il Chelsea non sono piaciuti l'atteggiamento e la remissività della squadra"*. Una sconfitta che alcuni tifosi attribuiscono anche agli errori di **Kalac** che sembra aver perso il ballottaggio con **Abbiati** ma Ancelotti non si sbilancia: *"Abbiati fino a questo momento ha fatto bene, ma non c'è una scelta definitiva sui portieri anche se Kalac ha avuto questa giornata*

storta a Mosca. A Manchester giocherà Dida e fino all'inizio del campionato proseguiranno le valutazioni".

Il problema del portiere non è l'unico che l'allenatore del Milan dovrà affrontare visto anche l'emergenza della difesa. A tal proposito Galliani ha suggerito di schierare **Massimo Ambrosini** come difensore centrale, ma l'amministratore delegato rossonerò chiarisce: *"Ho semplicemente espresso un'idea, non era né un input, né qualcosa che possa essere ritenuta un comando anche perchè Carlo Ancelotti lavora e decide in autonomia"*.

5 agosto 2008

Da www.gazzetta.it

Seedorf lancia l'allarme "Kakà? Siamo preoccupati"



L'olandese del Milan non nasconde i suoi timori sul recupero fisico del brasiliano: "È giusto che lui si prenda il tempo dovuto". Per il responsabile dello staff medico, Jean Pierre Meersemann sarà necessario avere molta pazienza e "stargli dietro"

La premiata ditta Clarence Seedorf-Kakà.
Reuters

MILANO, 7 agosto 2008 - A questo Milan mancano pezzi d'autore. Da Pato a

Ronaldinho, impegnati con il Brasile alle Olimpiadi, agli infortunati che affollano l'infermeria. Tantissimi: Nesta, Borriello, Inzaghi, Kaladze, Emerson. Alcuni vicino al recupero completo come Nesta, presumibilmente pronto per la prima di campionato con il Bologna. Poi Kakà: l'anello di congiunzione della squadra. Il totem per eccellenza.

TENDINITE - In casa Milan le condizioni del suo ginocchio un po' preoccupano. Il fuoriclasse milanista è stato operato lo scorso maggio, è ora è alle prese con una tendinite che rischia di tenerlo ancora lontano dai campi di gioco. Clarence Seedorf lo ammette: "C'è un po' di preoccupazione. Se nel corso della preparazione non si riesce ad avere la giusta tranquillità - ha aggiunto l'olandese, le cui parole sono riportate dal sito ufficiale della società di via Turati -, credo sia giusto prendersi il tempo necessario per poter tornare al cento per cento e poi poter essere a disposizione della squadra. È giusto che lui si prenda il tempo dovuto, perché è giovane e non può rischiare di giocarsi la carriera".

PARLA MEERSEMANN - Il responsabile dello staff medico rossonero, Jean Pierre Meersemann, non fa scattare la sirena, ma avverte comunque che occorre avere pazienza. "Un allarme vero e proprio non c'è, per ora Kakà dovrà fare esercizi precisi e mirati al ginocchio - ha spiegato -. Adesso faremo una cura per recuperarlo come si deve per inizio stagione. Ma c'è bisogno di un minimo di tempo per recuperare".

L'OPERAZIONE - Come è noto l'intervento chirurgico al termine della stagione scorsa è stato effettuata in Brasile dal dottor Runco, e Meersemann a proposito ha sottolineato che "le cure che avevamo fatto nell'ultima parte della stagione avevano dato i loro frutti, tanto che Kakà è andato bene nel finale di stagione ed è partito da qui giocando". "Poi - ha aggiunto - hanno ritenuto opportuno operare ed è stato fatto, ma non bisogna pensare che si tratti di una barzelletta. Andava fatto, ma l'operazione ha ritardato la guarigione".

PROGNOSI DIFFICILE - Azzardato, quindi, fare previsioni: "È difficile fare prognosi, difficile dire come procede". Ma Meersemann è stato chiaro: "Sostenere che il malanno sia diventato cronico è fuori luogo, anche se bisognerà starci dietro: questo è poco ma sicuro".

g.des.

Ivanovic: "Via dal Chelsea"

Galliani è pronto

Nuovi sviluppi a Londra. Ieri il difensore serbo ha chiesto a Felipe Scolari di essere liberato. Il Milan sta alla finestra: domani ci potrebbe essere lo sblocco



Branislav Ivanovic, 24 anni, difensore del Chelsea, contrastato da Jankulovski. Afp

MILANO, 9 agosto 2008 - Branislav Ivanovic ieri ha chiesto a Felipe Scolari d'andar via. La corte del Milan l'ha conquistato e il difensore serbo è impaziente d'avere il via libera che, però, non potrà arrivare prima di lunedì. Cioè al rientro a Londra del manager del Chelsea, Peter Kenyon. Quindi sono ore d'ansia per il club rossonero e il ventiquattrenne talento di Smerska Mitrovica. Non è scontato che Roman Abramovich e i

suoi collaboratori diano l'assenso a questa cessione, ma nell'ambiente rossonero c'è un moderato ottimismo. Ivanovic da gennaio è tesserato per il club di Stamford Bridge, ma non ha neanche debuttato in Premier League.

LA CONCORRENZA - Del resto con Terry, Carvalho e Alex davanti per lui è prevedibile neanche con la gestione-Scolari per lui si possano aprire degli spazi. E questa situazione particolare evidentemente ha poche similitudini con quella di Frank Lampard. Com'è noto il Chelsea ha frenato il suo centrocampista-simbolo, attratto dalla prospettiva di seguire Mourinho all'Inter. Ma in questo caso il club di Abramovich s'è tutelato su un giocatore-cadine della rosa e poi ha anche voluto fare un dispetto al tecnico portoghese.

L'INVESTIMENTO - Nel caso di Ivanovic, invece, ci sono meno interessi in gioco. E' vero che a gennaio il Chelsea ha investito 12 milioni di euro per acquistare il difensore dalla Lokomotiv Mosca e il giocatore ha sottoscritto un ingaggio di 5 stagioni. Quindi il danno patrimoniale sarebbe evidente, ma è anche vero che un giocatore nel pieno della maturazione non può rischiare di perdersi così per strada. Anche per questo motivo il Milan è pronto a proporre un acquisto in prestito con diritto di riscatto a fine stagione. Con questa soluzione il club londinese potrebbe anche riprendere Ivanovic e tutelarsi. Peraltro quest'anno il Milan non fa la Champions League e quindi Abramovich non corre il rischio di rafforzare una concorrente in Europa (sarebbe invece avvenuto con l'Inter per Lampard...).

L'ATTESA DI GALLIANI - Dopo il blitz londinese del d.g. rossonero Ariedo Braida, insieme all'agente Marko Naletilic (che tiene i rapporti con il serbo), adesso il Milan non può che restare alla finestra. E' vero che la società di Berlusconi ha appena detto no ad Abramovich per Kakà, ma i rapporti appaiono lo stesso eccellenti.

Carlo Laudisa

Ivanovic, trattativa in corso

Milan e Chelsea: ok vicino

Il centrale serbo dei Blues, obiettivo di mercato dei rossoneri, vuole trasferirsi a Milano per giocarsi un posto da titolare. Forte della volontà del giocatore, il club di via Turati propone il prestito con diritto di riscatto

LONDRA (Inghilterra), 14 agosto 2008 – Ivanovic al Milan, ci siamo. Il difensore serbo del Chelsea è ad un passo dai rossoneri. L'accordo con il giocatore c'è già, e non da oggi. Il Milan, rappresentato da Ariedo Braida, in questo momento (la riunione di mercato è iniziata) è a Londra e sta trattando con i dirigenti dei Blues: la chiusura sembra vicina.

VOGLIA DI MILAN - Sarà probabilmente decisiva la volontà del giocatore. Branislav, 24 anni, chiuso da Terry, Carvalho e Alex nella City, è convinto di potersi giocare un posto da titolare a Milano. Nesta è acciaccato, lui potrebbe da subito ambire ad un posto negli 11, accanto a Kaladze. L'ottimismo sul buon esito della trattativa è evidente da parte milanista: Simic e Digao (in prestito) sono stati appena ceduti, rispettivamente a Monaco e Standard Liegi. La formula dell'acquisto è più complicata. La più accreditata è quella del prestito con diritto di riscatto. Ancora un pizzico di pazienza. La soluzione dell'enigma non dovrebbe tardare.

gasport

Sheva a Milano, domani visite mediche

24 agosto 2008 - La telenovela con protagonista Andriy Shevchenko è finita. La società rossonera e il Chelsea hanno trovato l'accordo ieri. Domani il giocatore sarà a Milano per le visite mediche. Galliani: "Qui è a casa". L'attaccante ucraino: "Era tempo che speravo di tornare e già ieri immaginavo che questa trattativa potesse concludersi bene. Per me è come aver vinto una Champions League. Ci sono state delle complicazioni, ma ora che tutto si è risolto sono proprio felice".

Sheva riabbraccia il Milan

"Sono a casa, qui mi amano"

Prime dichiarazioni dell'ucraino a Milan Channel: "Non guardo indietro, vorrei segnare subito. In questi due anni sentivo che qui mi aspettavano. Il derby? Stavo sempre bene quando arrivava. Sarebbe bello vincere la Uefa a Istanbul"



MILANO, 25 agosto 2008 - "Ora sono tornato a casa, non guardiamo più indietro ma avanti". È questo il messaggio che Andriy Shevchenko invia ai tifosi del Milan, che potrebbero vederlo in campo con la maglia rossonera già domenica a Milano contro il Bologna, poco più di due anni dopo il doloroso addio consumato per andare al Chelsea.

INFORTUNI - "Darei moltissimo" per segnare subito un gol, dice Shevchenko ai microfoni di Milan Channel: "Ho voglia di

ricominciare a lavorare tanto e sodo. Spero che non si ripetano gli infortuni che ho patito nelle ultime stagioni, ma qui ho tutto per far bene e dipende solo da me".

GOLEADOR - L'ucraino non rinnega apertamente la scelta di andare a Londra, ma non nasconde che "in questi due anni sentivo che qua mi volevano bene e mi aspettavano". E pensare che, se non fosse andato via, Shevchenko, che al Milan ha segnato 173 reti in sette stagioni, avrebbe potuto superare Nordhal, primo tra i goleador del club. "Avrò tempo di rifarmi e segnare altri gol" assicura l'attaccante.

ISTANBUL - Sheva non vede l'ora di riassaporare l'atmosfera del derby: "Mi sentivo sempre bene ogni volta che arrivava quell'appuntamento, spero che possa essere ancora così". Un altro appuntamento al quale l'ucraino non vorrebbe mancare è la finale di coppa Uefa, che quest'anno si gioca a Istanbul, laddove lui con il Milan perse ai rigori la Champions League nel 2005, dopo

un'incredibile rimonta del Liverpool da 0-3 a 3-3. "Sì - sorride - sarebbe molto bello vincere una coppa là, in quello stadio".

gasport

Galliani: "Ora Ancelotti deve vincere lo scudetto"

L'a.d. del Milan motiva il suo allenatore: "Credo che Carlo dovrebbe essere molto contento del mercato, ora sta a lui non fallire". Sulle trattative: "Paloschi può partire, valuteremo se cedere Oddo al Leone". Il neo-acquisto Senderos: "Imparerò da Nesta e Maldini"



MILANO, 26 agosto 2008 - E' un Galliani già carico quello che a margine dell'assemblea di Lega Calcio su diritti tv parla della stagione che attende il Milan. "Credo che Ancelotti debba essere molto contento del mercato, e ora sono problemi suoi perchè deve vincere lo scudetto. È un messaggio per i naviganti".

SENZA ALTERNATIVE - Chiusa la campagna acquisti con l'arrivo di Philippe Senderos, l'amministratore delegato rossonero non lascia dubbi su quale sia ora

il compito dell'allenatore del Milan. "È una squadra da scudetto e il nostro allenatore lo sa. Questo non significa che non si può anche perderlo, ma certo si deve lottare fino all'ultima giornata". Galliani ha poi precisato che "nella vicenda Shevchenko non si è mai, mai parlato di Kakà e quindi i tifosi devono stare tranquilli, sono due anni che lo ripetiamo. Per quanto riguarda il mercato in uscita, l'unico che può partire è Paloschi. Borriello non si muove". Tuttavia il futuro di Massimo Oddo, per il quale c'è un'offerta da parte del Leone, appare incerto. "C'è un'offerta da parte dei francesi - ha ammesso Galliani -, ma nè lui nè la società hanno ancora preso una decisione", ha concluso l'a.d. del Milan. Intanto Senderos non sarà pronto per la prima di campionato "perchè ha un piccolo problema alla schiena e sarà disponibile solamente tra una decina di giorni".

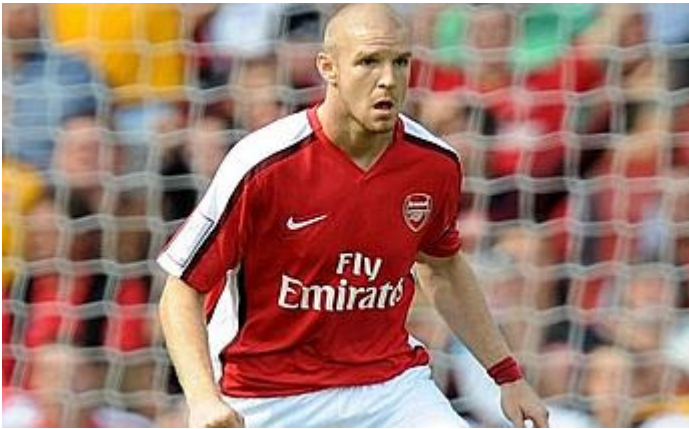
NESSUNA POLEMICA CON MOURINHO - Galliani chiude con una risposta a Mourinho, che aveva detto su Shevchenko "vincerà la classifica cannonieri di coppa Uefa". "Rispondo che a noi andrebbe bene. È una competizione che conosciamo poco perchè abbiamo sempre fatto la Champions League e ci terremo a vincerla".

SENDEROS - Il nuovo acquisto si presenta dopo aver completato le visite mediche. "Sono molto felice di essere al Milan, è una squadra alla quale non si può mai dire di no. Fisicamente sto bene, ora vedremo come andrà il primo allenamento e poi decideremo il da farsi". Senderos ha già le idee chiare sugli obiettivi rossoneri: "Lo scudetto? Quando sei in un club come il Milan non si può non puntare a certi traguardi. Posso giocare da titolare in questa squadra e avrò molto da imparare da Nesta e Maldini". Intanto Arsene Wenger, allenatore dell'Arsenal, ha spiegato perchè ha accettato di privarsi dello svizzero: "Da noi non avrebbe giocato tanto: nel ruolo abbiamo Tourè e Gallas, poi Djourou, Song e Silvestre". Il tecnico francese ha poi precisato che "non è ancora deciso" se il prestito annuale si convertirà a fine stagione in una cessione definitiva.

gasport

Milan-Senderos: è fatta

Dopo Andriy Shevchenko, il Milan ha preso anche il difensore centrale svizzero che arriva dall'Arsenal in prestito con diritto di riscatto



gasport

Philippe Senderos arriva al Milan in prestito con diritto di riscatto. Liverani

MILANO, 25 agosto 2008 - Dopo Andriy Shevchenko, il Milan ha preso anche Philippe Senderos. Il difensore centrale svizzero arriva dall'Arsenal in prestito con diritto di riscatto. L'ufficializzazione arriverà soltanto a conclusione delle visite mediche e con la firma del contratto, in programma domani (martedì) a Milanello. Il difensore centrale svizzero, 23 anni, dovrebbe restare al Milan una stagione.

Kakà: "Torno dopo la sosta Voglio scudetto e Uefa"

Il ginocchio sinistro del brasiliano migliora e lui spera di essere in campo a metà settembre: "Devo aiutare il Milan a conquistare i trofei in palio quest'anno. La società ha fatto grandi acquisti e Sheva si inserirà senza problemi. Io al Chelsea? Resto rossonero"

I tifosi rossoneri possono sorridere: Kakà non è lontano dal rientro. LaPresse



MILANO, 26 agosto 2008 - Il Milan potrà contare di nuovo su Kakà a metà settembre, dopo la sosta del campionato. Ad annunciarlo, in un'intervista a Mediaset, è lo stesso brasiliano: "Sto meglio - assicura il fuoriclasse rossonero -, sono nel processo finale della cura e della terapia, mancano solo pochi giorni per finire la parte della fisioterapia, poi potrò cominciare a fare la preparazione e a mettermi a posto per cominciare la stagione. Penso che dopo la sosta sarò pronto per cominciare a giocare".

FUORI DAI GIOCHI - L'infortunio al ginocchio sinistro operato a maggio avrebbe in ogni caso impedito a Kakà di partecipare all'Olimpiade, dove il Brasile ha conquistato la medaglia di bronzo: "Non ero pronto per andare i Giochi. Per il resto, il Brasile deve sempre giocare per vincere, quindi il bronzo, pur essendo una medaglia, non è quello che tutti si aspettavano. In ogni caso io credo che sia una bella impresa, perché era da tanto che il Brasile non riusciva a prendere una medaglia olimpica nel calcio maschile. Però ci manca sempre l'oro...".

LE AVVERSARIE - Al Milan invece manca lo scudetto da quattro anni. Questo può essere quello buono per riprovare a vincerlo, anche perché non bisognerà giocare la Champions: "Diciamo che non mi spiacerrebbe nemmeno vincere la coppa Uefa. Questo gruppo ha vinto tutto quello che poteva vincere. L'obiettivo principale, comunque, sarà vincere lo scudetto. Penso che l'Inter sia la

squadra da battere per quel che ha fatto in questi anni. Poi certo c'è la Juve che si è rinforzata: quest'anno giocherà anche la Champions e può fare un grande campionato. E poi c'è sempre la Roma, che è una squadra che gioca molto bene. Queste saranno le avversarie del Milan durante la stagione, poi c'è sempre qualche sorpresa. La Fiorentina che è una squadra che gioca ormai insieme da tanto tempo e l'anno scorso ha fatto un grandissimo campionato e può sicuramente ripetersi. Poi vedremo se ci saranno altre sorprese."

SHEVA - Kakà commenta anche l'arrivo di Andriy Shevchenko: "Diciamo che Sheva è un caso un po' particolare perché faceva parte del gruppo, è andato via, e ora è tornato. Ma in ogni caso tutti si inseriscono molto bene. E credo che non ci sarà nemmeno problema per Sheva di ritrovarsi e riadattarsi. Lo spogliatoio del Milan è sempre stato molto bello, i giocatori sono di esperienza, sono vincenti, non ci sono problemi di gelosie, nessuno che fa casino. Credo che alla fine sia questo il punto di forza di questo Milan: avere un gruppo così forte".

NIENTE CHELSEA - Qualcuno spera anche in un trio d'attacco tutto brasiliano composto da Kakà, Ronaldinho e Pato quasi in una riedizione di quello olandese (Van Basten, Gullit e Rijkaard) degli anni Ottanta: "Non sarebbe male giocare con i miei connazionali, però io sogno un Milan vincente. Quindi ci sono i brasiliani, ci sono gli italiani, ci sono quelli che ci sono: l'importante è che ci sia il sacrificio della squadra, che sia per il Milan". E da un Milan così Kakà non se ne andrebbe mai, malgrado secondo alcune indiscrezioni (peraltro smentite da Galliani) il ritorno di Sheva dal Chelsea sarebbe il preludio alla cessione del brasiliano ai Blues l'anno prossimo: "Questo non lo posso dire - sorride -, perché se qualcuno mi ha promesso ad Abramovich non sono stato io. Ovviamente scherzo: io ho sempre detto che sono contento al Milan e finché il mio obiettivo è lo stesso del Milan io rimango qui. Finora è sempre stato così: il mio traguardo è quello di vincere, quello del Milan pure e si vede anche dagli sforzi che sta facendo la società in questo senso, rinforzando la squadra e facendo in modo che questa sia sempre una squadra vincente. Finché siamo così, io resterò al Milan".

INTESA DA TROVARE - Sull'inizio stentato dei rossoneri, Kakà riflette: "C'è da dire che il vero ritrovo del Milan non c'è stato. Non abbiamo mai giocato e non ci siamo mai allenati con tutti i giocatori che fanno ora parte della rosa. Alcuni sono arrivati e poi sono andati alle Olimpiadi, altri sono arrivati dopo. Basti pensare che deve unirsi al gruppo ancora Senderos. Sheva è appena arrivato. Solo ora la squadra comincia a creare un'identità, a prendere forma. In ogni caso speriamo di continuare a restare imbattuti in Italia durante tutto quest'anno..."

MOURINHO PIACE - Il primo di Mourinho nel campionato nostrano: "A me piace. L'ho incontrato alcune volte, abbiamo parlato e tutti quelli che hanno lavorato con lui dicono che è un grandissimo allenatore. Ha questo carattere così, ma è anche una cosa divertente, a lui piace stuzzicare tanto, ma a me piace". Lo affronterà nel derby e chissà che sugli spalti di San Siro non ci sia un nuovo piccolo spettatore: "È bellissimo, ogni giorno che vedo mio figlio... Cambia tutto, perché prima tutte le cose giravano più o meno intorno a me e Carolina, oggi tutto gira intorno a mio figlio. Poi la famiglia è più completa, è una grandissima esperienza, sono davvero molto contento. Se lui si sveglia bene e se sarà una bella giornata, il più presto possibile lo porto a San Siro, così comincia a vedere più o meno l'ambiente in cui vive suo papà".

gasport

"Mai parlato di Kakà con il Chelsea"

26 agosto 2008 - Il ritorno di Shevchenko non significa che il Milan abbia promesso Kakà al Chelsea. Lo ha precisato Adriano Galliani per rassicurare i tifosi: "Tranquillizzo tutti i nostri tifosi- ha spiegato l'ad rossonero all'arrivo in Lega Calcio- perché nell'ambito del ritorno di Sheva non abbiamo mai parlato di Kakà con il Chelsea". Galliani ha escluso nuovi arrivi mentre ha anticipato che potrebbe partire Oddo, che piace al Leone: "Il mercato chiude alle 19 di lunedì, ma non faremo

altri acquisti dopo Shevchenko e Senderos. Quanto a Oddo, non abbiamo ancora parlato con lui. Per ora è tutto bloccato anche in uscita, l'unico che partirà di sicuro è Paloschi invece Borriello è incredibile".

Costacurta fuori dal coro "Non avrei ripreso Sheva"

L'ex difensore del Milan e della Nazionale, che farà il commentatore per Sky, dice la sua sul ritorno dell'ucraino: "C'erano Pato e Borriello da lanciare, il suo arrivo potrebbe creare delle turbative"



MONTECARLO, 27 agosto 2008 - Il dibattito resta aperto, anche se ormai il dado è tratto. La voce che si alza da Montecarlo, dove Sky Sport ha presentato il suo palinsesto stagionale, è quella di Alessandro Costacurta. "Sheva? Non lo avrei ripreso al Milan. Ci sono due giovani importanti come Pato e Borriello e lui potrebbe creare delle turbative. No, fosse stato per me non lo avrei ripreso". Insomma, è chiaro che l'investimento dei rossoneri sul ritorno dell'ucraino rappresenta un motivo di

discussione nell'universo milanista e non solo, come dimostra l'intervento di Mourinho. E solo il campo potrà dire se si tratterà di un successo o di una semplice "minestra riscaldata".

L'ex giocatore del Milan farà parte della squadra di Sky Sport per dedicarsi al commento dei match della serie A, con qualche puntata anche in Champions League. Per il momento quindi, la carriera da allenatore è messa da parte, come l'offerta del Pisa accantonata per restare vicino alla moglie Martina Colombari e al figlio Achille. "Sono una persona curiosa ed ho deciso di voltare pagina - ha aggiunto Billy -. Mi si è aperta questa opportunità ed ho deciso di rimandare per un po' il mestiere di allenatore. Vedendo poi come si trovano bene Viali e gli altri commentatori, mi è venuta voglia di provare".

gasport

Uefa, lo Zurigo per il Milan Napoli, subito il Benfica

Sorteggio di Coppa Uefa a Montecarlo: i rossoneri esordiranno contro gli svizzeri. Per la Sampdoria ostacolo Kaunas. Gli azzurri di Reja se la vedranno con i portoghesi dell'ex interista Suazo. Udinese, insidia Borussia Dortmund



MONTECARLO, 29 agosto 2008 - Sorteggiati a Montecarlo gli accoppiamenti del primo turno di Coppa Uefa. Avversarie abordabili per Milan e Sampdoria, più ostiche per Napoli e Udinese.

I rossoneri se la vedranno con gli svizzeri dello **Zurigo**. Il ritorno, il 2 ottobre, sarà allo stadio del Letzigrund, dove a giugno la nazionale italiana ha affrontato Romania e Francia agli Europei.

La Sampdoria giocherà contro il **Kaunas**. I lituani sono reduci dalla sconfitta nel preliminare di Champions contro i danesi dell'Aalborg. Ma non dovrebbero rappresentare un grosso ostacolo per Cassano e soci.

Non era testa di serie, il Napoli (unica delle italiane), e il sorteggio gli ha regalato una big del calcio europeo: il **Benfica**, che oggi ha ingaggiato l'ex interista Suazo.

Poteva andare meglio all'Udinese. I friulani, pur essendo testa di serie, hanno pescato il **Borussia Dortmund**. Una mina vagante, i tedeschi, anche se negli ultimi anni in Bundesliga non stanno facendo granché.

gasport

Ancelotti, niente drammi

Il tecnico del Milan dopo la sconfitta interna con il Bologna: "Fisicamente non si poteva fare di più. Siamo stati puniti eccessivamente"



MILANO, 31 agosto 2008 - Silvio Berlusconi lo ha incrociato al termine della partita. Gli ha dato una pacca sulla spalla, invitandolo a non demoralizzarsi: "Su col morale", gli ha detto. In fin dei conti è solo la prima partita. Ma Carlo Ancelotti non ha digerito lo stesso. Insomma, ci è rimasto male. "Non credo che ci siano state grosse mancanze - ha esordito -. È stata una buona partita, un po' strana, un po' atipica. Abbiamo attaccato per 90' e siamo stati puniti eccessivamente in due occasioni in

cui Bologna ha avuto più lucidità. Potevamo essere più compatti e uniti ma fisicamente non si poteva fare di più".

OTTIMISMO - Chissà che rabbia. Soprattutto dopo avere ammirato i numeri di Ronaldinho. "Sono le sorprese di inizio campionato, quando ci sono squadre non al top che trovano squadre più preparate come il Bologna oggi - spiega -. Dobbiamo fare tante cose per ora, inserire giocatori nuovi. L'impressione che ho avuto è che questa squadra possa fare ottime cose". E' rimasto colpito dal secondo tempo "di ottimo livello" della squadra. E di Ronaldinho: "Sì, davvero bene - sostiene -, il mio ottimismo deriva soprattutto dalla sua prestazione". Poi riflette: "Non c'è bisogno di ridere per essere ottimisti, è un ottimismo interiore. Abbiate fiducia".

LAVORO - Nella ripresa è toccata a Sheva: tre trequartisti dietro Inzaghi (e poi Pato). "Si può lavorare, ma va gestita meglio la fase difensiva, per evitare continui ribaltamenti - aggiunge il tecnico rossonero-. Dobbiamo essere più bravi a negare lo spazio per le ripartenze". Nel Milan "ci sono giocatori con caratteristiche tecniche e caratteriali diverse, ognuno dà quello che ha, ma tutti lavoriamo per un obiettivo comune. Ovvio, c'è chi sta più o meno bene a inizio campionato", conclude Ancelotti.

E DINHO SORRIDE - Sorridente, nonostante tutto, Ronaldinho. Che magia il brasiliano! "Non posso essere soddisfatto quando non si vince però è solo la prima partita, si può recuperare lavorando. Abbiamo una grande squadra", è la certezza di Dinho. Trequartista a sinistra? "Nessun problema, ho giocato tanto al centro quanto a sinistra". Quindi la conclusione: "Dobbiamo continuare a lavorare. Oggi abbiamo giocato bene la seconda parte, abbiamo avuto occasioni da gol ma sfortunatamente non le abbiamo sfruttate. Ripeto, dobbiamo continuare a lavorare duramente".

g.des.

Sheva: "Una grande emozione"

31 agosto 2008 - "Voglio ringraziare i tifosi, l'accoglienza è stata fantastica. È stata una grande emozione. Non me l'aspettavo così, sono stati fantastici". Andryi Shevchenko ha riabbracciato San Siro ma il suo è un ritorno amaro, visto che il Milan è uscito sconfitto all'esordio (1-2) contro il neopromosso Bologna. "Sicuramente non me l'aspettavo questo risultato, sono dispiaciuto, il Milan ha giocato bene e creato tanto, e siamo anche stati equilibrati - dice l'attaccante rossonero -. Se vai in vantaggio è più facile, ma penso che la prossima partita sarà diversa. Antonioli? È stato bravissimo". Sheva spiega che negli spogliatoi il presidente Berlusconi "era felice per il gioco espresso, ha detto che capita di perdere le partite, ma che si è creato tanto e bisogna lavorare sodo per creare gli equilibri giusti".